CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: ROMA CAPITALE
ROMA
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 274.934 Diffusione: 179.208 Lettori: 2.080.000
Edizione del: 03/12/21
Estratto da pag.: 1-2
Foglio: 1/3

"Liberiamo Andrea dalle nostre paure"

Comune e Regione intervengono sul caso del ragazzo trans escluso dalla sua scuola. "Soluzioni subito"

«Ciao, sei Andrea? Sono l'assessora Lucarelli, vorrei incontrarti». È cominciata così, ieri, la giornata di Andrea G., lo studente trans che ha denunciato sui social, e poi a *Repubblica*, le difficoltà e i disagi che incontra ogni giorno frequentando una scuola che non ha ancora attivato la carriera alias. Un profilo temporaneo, cioè, che gli consentirebbe di utilizzare un nome con cui si identifica sul registro elettronico e nel rapporto coi docenti. Ma anche di avere un bagno a lui dedicato.

Valentina Lupia *a pagina 2*

IL CASO

Regione e Comune "Liberiamo Andrea dalle nostre paure"

Il giorno dopo la denuncia su Repubblica del 19enne in transizione si muove la politica: "Subito una soluzione". L'abbraccio della prof di scienze

«Ciao, sei Andrea? Sono l'assessora Lucarelli, vorrei incontrarti». È cominciata così, ieri, la giornata di Andrea G., lo studente trans che ha denunciato su *Repubblica* le difficoltà e i disagi che incontra ogni giorno frequentando una scuola che non ha ancora attivato la carriera alias. Un profilo temporaneo, cioè, che gli consentirebbe di utilizzare un nome con cui si identifica sul registro elettronico e nel rap-

Peso: 1-15%,2-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

porto coi docenti. Ma anche di avere un bagno a lui dedicato, mentre nel periodo di transizione non si riconosce in nessuno dei due sessi. Ora Comune e Regione, rispondendo alla sua richiesta d'aiuto, vogliono fare qualcosa per lui e per chi si trova nella sua stessa situazione.

La prima a contattarlo, ieri mattina, è stata Monica Lucarelli, l'assessora alle Pari opportunità in Campidoglio. «Sono rimasta molto colpita dalla sua storia. Per questo voglio incontrarlo, non voglio solo parlarci al telefono», ha detto. L'appuntamento? La prossima settimana. «Potrebbe essere un modo per trovare una soluzione più a largo spettro», dicono fonti comunali. Non è escluso, dunque, che l'assessora possa in qualche modo sollecitare in qualche modo l'adozione della carriera alias all'interno del Cavour. Ma anche in altri istituti della Capitale.

Anche tra i corridoi della Regione, ieri, si parlava della storia del giovane dello scientifico che guarda il Colosseo. «Quella della carriera alias è una battaglia che parte dal basso, dagli studenti e delle studentesse – spiega Eleonora Mattia, presidente della IX commissione Scuola del consiglio regionale – e ha a che fare con la libertà di espressione e di autodeterminazione dei giovani che devono vivere la scuola come un luogo sicuro e accogliente». Per questo in commissione consiliare si sta ragionando da tempo su alcune modifiche del "Testo unificato per il contrasto alle discriminazioni derivanti dall'orientamento sessuali o dall'identità di genere".

Ma i disagi di Andrea hanno messo il turbo ai lavori. «Sul testo – prosegue Mattia – è stato fatto un lavoro corale, con decine di *stakeholder* auditi, ed è iniziato l'esame del fascicolo emendamenti tra cui quello che sosterrà, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica e di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, l'autonomia dei giovani nello stabilire il nome con cui essere denominati nei registri scolastici». Al momento le commissioni stanno per entrare in fase di stand-by per via della sessione di bilancio: «Non appena sarà possibile riprenderemo velocemente i lavori per approvare il testo prima in commissione e poi in aula: è tra le nostre priorità», aggiunge la presidente della commissione scuola.

Ieri, ad Andrea G., non sono arrivati solo messaggi di conforto dal mondo della politica. «Mi sono svegliato – spiega il 19enne – e avevo due messaggini sul telefono, da parte di persone che avevano letto la mia intervista. Poi sono stato travolto». Al Cavour, che è stato occupato in settimana, «qualcuno si è avvicinato per parlarmi. Quasi tutti mi hanno detto "hai avuto coraggio, bravo", "ti siamo vicino". Qualcuno ha voluto sapere di più, chiedendomi cosa avrebbe potuto fare per farmi sentire meno a disagio. Certo: questo in pochi, ma sono comunque più persone di ieri e dell'altro ieri. È un passo avanti». Nessuna telefonata da parte della preside, ma un messaggio della prof di scienze: «È un pezzo di cuore, mi ha chiesto di farci una chiacchierata, appena possibile». Ma la soddisfazione più grande è arrivata ieri sera, «quando una persona trans mi ha chiesto aiuto. E questo è importante, la parte migliore della giornata».

– **v.l.**

"Il momento più bello è stato quando una persona trans mi ha chiesto aiuto"

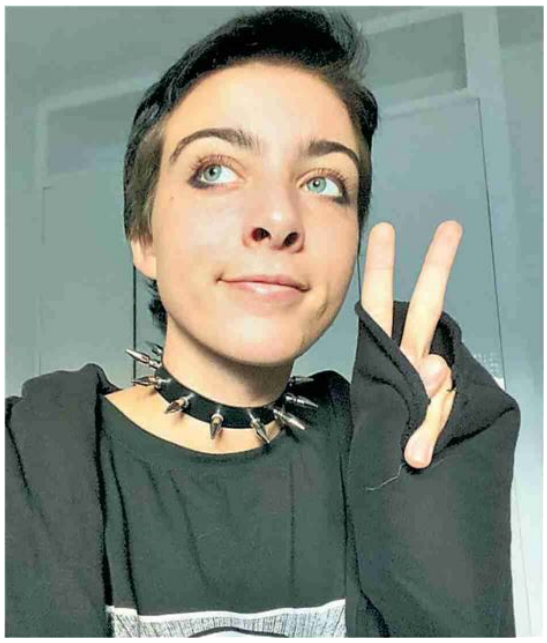
Su Repubblica

L'intervista

La guerra di Andrea "Io dislessico e trans la scuola mi rifiuta"

di Valentina Lupia

"Io, dislessico e trans. La scuola mi rifiuta". L'intervista in cui Andrea ha raccontato la sua storia



Andrea G. Il 19enne che giovedì ha denunciato la sua odissea alla scuola Cavour: "La preside mi ha detto che ci vorranno anni prima che venga accettato"

Regione e Comune "Liberiamo Andrea dalle nostre paure"
"Grazie all'alias abbiamo fatto pace con i ragazzi"

Peso: 1-15%,2-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Al Colosseo
Il Cavour, l'istituto di Andrea che ieri ha parlato nell'assemblea della sua scuola Le foto sono di Matteo Oi

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

489-001-001

Telpress

Servizi di Media Monitoring